Verbale dell'Assemblea dei soci della Sodalitas Leibnitiana
19-06-2009

La prima assemblea dei soci della Sodalitas Leibnitiana è convocata a Napoli, Via Monte di Dio 14 (Palazzo Serra di Cassano), presso l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, venerdì 19 giugno 2009 alle ore 16.00, con ordine del giorno:

1. Comunicazioni del direttivo;
2. Approvazione Statuto;
3. Elezione cariche associative;
4. Importi delle quote sociali;
5. Programma attività 2009-10;
6. Varie ed eventuali.

All'ora della convocazione risultano presenti i soci: Luca Basso, Guido Canziani, Raffaele Cirino, Vincenzo De Risi, Emilio De Tommaso, Stefano Di Bella, Stefano Gensini, Mattia Geretto, Antonio Lamarra, Cristina Marras, Francesco Martinello, Gianfranco Mormino, Massimo Mugnai, Antonio Nunziante, Roberto Palaia, Margherita Palumbo, Michele Paolini Paoletti, Enrico Pasini, Francesco Piro, Arabella Soroldoni.
Hanno comunicato la loro adesione, pur senza essere presenti: Antonio Allegra, Maria Rosa Antognazza, Francesco Bianchini, Stefano Besoli, Roberto Celada Ballanti Sandro Ciurlia, Bianca Maria d'Ippolito, Antonio Lamarra, Vittorio Morfino, Giovanni Matteucci, Manuela Sanna, Gabriele Tomasi.

A Francesco Piro, in qualità di membro seniore del direttivo uscente,viene attribuita la presidenza dell'assemblea. Verbalizza Cristina Marras.
Il presidente dà inizio ai lavori e, dopo aver ricapitolato brevemente le ragioni che hanno portato alla scelta di fondare una società leibniziana in Italia e aver ringraziato l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per l'ospitalità, passa al primo punto all'ordine del giorno, chiedendo ad Enrico Pasini di prendere la parola e esporre il lavoro svolto negli ultimi mesi dal direttivo uscente per l'avvio dell'associazione.

1. Comunicazioni del direttivo uscente

Enrico Pasini, dopo aver ricordato che i presenti all'assemblea godono della qualità di soci fondatori quanto i firmatari dell'atto costitutivo che componevano il direttivo uscente, e che possono perciò modificare legittimamente tutte le decisioni prese, ricapitola il lavoro svolto sia in termini di comunicazione dell'avvenuta fondazione dell'associazione in ambito nazionale e internazionale – ricordando altresì le numerose reazioni positive ricevute tra le associazioni di studi analoghe di altri Paesi -, sia in termini di allestimento del sito dell'associazione e di organizzazione della presente assemblea. Egli ricorda inoltre che la dizione "Sodalitas Leibnitiana" è stata scelta dal direttivo uscente – e già dal comitato promotore nel 2006 – in ragione di un precedente storicamente importante, vale a dire il gruppo di studi interdisciplinari costituito presso l'Università di Bologna su spinta di Enzo Melandri più di un trentennio fa, unica associazione italiana affiliata alla Leibniz-Gesellschaft. A nome dell'intero direttivo uscente, egli ringrazia quanti parteciparono a quell'iniziativa di avere dato il loro consenso alla ripresa di questa denominazione da parte dell'associazione ora costituitasi.

2. Approvazione Statuto

Viene posto in votazione lo statuto della Sodalitas Leibnitiana, il cui testo è annesso a questo verbale come Allegato. Lo Statuto è approvato all'unanimità.

3. Elezione cariche associative

A nome dell'intero direttivo uscente, Enrico Pasini propone l'elezione di Massimo Mugnai come Presidente Onorario dell'associazione, una designazione pienamente giustificata dalla sua qualità di insigne studioso e di figura rappresentativa degli studi leibniziani in Italia. La proposta è approvata per acclamazione.

Si passa all'elezione del presidente. Francesco Piro propone Enrico Pasini, in considerazione, oltre che dell'alto valore scientifico del suo contributo agli studi leibniziani, del lavoro compiuto finora per l'associazione. Diversi tra i presenti si associano alla proposta. Non essendovi altre candidature, la proposta è approvata per alzata di mano all'unanimità. Il presidente dell'assemblea proclama eletto Enrico Pasini come Presidente della Sodalitas Leibnitiana per il triennio 2009-2012.

Si passa all'elezione del direttivo, che – per consenso dell'assemblea – si sceglie di limitare a altri sei membri oltre al Presidente Onorario e al Presidente. Intervengono Massimo Mugnai, Enrico Pasini ed altri per proporre singole candidature o un elenco di candidature che appaiono particolarmente rappresentative di aree e settori di studi leibniziani. Dopo breve discussione, si arriva a un elenco composto dai nomi di: Stefano Di Bella, Stefano Gensini, Antonio Lamarra, Cristina Marras, Antonio Nunziante, Francesco Piro. Non essendovi candidature alternative, la composizione del direttivo viene votata per alzata di mano e approvata all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea proclama eletti membri del direttivo della Sodalitas Leibnitiana per il triennio 2009-2012 Stefano Di Bella, Stefano Gensini, Antonio Lamarra, Cristina Marras, Antonio Nunziante, Francesco Piro.

4. Importi delle quote sociali

Dopo breve discussione si stabilisce all'unanimità che l'importo della quota sociale annuale per il 2009 e il 2010 sia fissata in 25 (venticinque) euro, ridotta a 15 (quindici) per studenti universitari, dottorandi e assegnisti di ricerca.

5. Programma delle attività 2009-10

5.1 Iniziative scientifiche

Enrico Pasini apre la discussione, ricordando ai presenti che il 2010 costituisce l'anniversario della composizione degli *Essais de Theodicée* leibniziani ed è probabile che questa occasione sia ampiamente celebrata dalle altre società leibniziane. Ci si chiede se la Sodalitas abbia ora le forze per promuovere un convegno scientifico internazionale sul tema o convenga piuttosto varare la Sodalitas attraverso iniziative più specifi-

che, nella forma di seminari o workshop, anche perché diversi membri della Sodalitas saranno invitati anche alle iniziative promosse dalle altre società e potrebbero verificarsi spiacevoli accavallamenti.

L'ampia discussione su questo punto permette di registrare l'intenzione di soci che lavorano presso l'Università di Roma e presso l'ILIESI di richiedere alle loro istituzioni di organizzare un convegno a Roma per l'inverno 2010-2011 o la primavera 2011 su temi che coinvolgono ampiamente la figura di Leibniz (teologia razionale e scienza moderna, discussioni di teodicea, genesi dell'Illuminismo). Francesco Piro segnala inoltre la propria intenzione di proporre al Dipartimento di Filosofia dell'Università di Salerno (e possibilmente anche ad istituzioni filosofico-scientifiche napoletane come l'IISF e l'ISPF-CNR di Napoli) l'organizzazione di un seminario di studi o un workshop su problemi più specifici di interpretazione e contestualizzazione storica dell'ontologia di Leibniz, indicando come date preferenziali l'autunno 2010 o l'inverno 2011. L'Assemblea concede ad entrambe le iniziative il patrocinio della Sodalitas Leibnitiana Italiana e decide di tenere la propria prossima riunione in coda a una delle due iniziative segnalate. Si stabilisce infatti che le riunioni generali della Sodalitas Leibnitiana, pur essendo in linea di massima tenute con cadenza annuale, siano preferibilmente concomitanti con il verificarsi di convegni, seminari o altre iniziative scientifico-culturali di diffuso interesse all'interno dell'associazione.

5.2 Gestione del sito della Sodalitas Leibnitiana

Il Presidente ricorda ai soci che il sito della Sodalitas Leibnitiana esiste già ed è stato costituito presso l'Università di Torino con la sigla http://www.leibnizlab.unito.it, ora raggiungibile dal dominio acquisito per la Sodalitas Leibnitiana, con l'indirizzo http://www.leibnitiana.it. Egli invita i presenti a discutere delle modalità di organizzazione del sito, la cui importanza nei lavori dell'associazione appare notevole, dal momento che appare difficile ipotizzare allo stato attuale delle cose un bollettino cartaceo o una rivista annuale della Sodalitas Leibnitiana italiana. Il sito dovrà dunque servire sia come veicolo di diffusione delle notizie utili, sia come palestra di dibattiti sui temi che interessano i membri della Sodalitas.

Dopo ampia discussione sul tema, l'Assemblea sceglie unanimemente una struttura-sito aperta e dinamica, dotata di un'ampia parte dedicata alle news, alla pubblicizzazione degli incontri su temi interessanti per gli studiosi di Leibniz, alla recensione di nuove pubblicazioni e al dibattito su singole questioni. Si ipotizza pertanto di suddividere il sito in diverse sezioni, affidando alcune di esse alla gestione dell'intero Direttivo e altre, quelle di carattere tematico, a singoli membri del Direttivo che curino in tempo breve l'aggiornamento di tali sezioni, funzionalmente alle esigenze suddette. Tra le sezioni tematiche da organizzare si propongono: bibliografia leibniziana di lingua italiana, logica e matematica, studi semiotici e linguistici, metafisica e teologia razionale, scienze fisiche e biologiche, diritto naturale e teoria politica. La costituzione di quest'ultima sezione viene caldeggiata in particolare da Francesco Piro, il quale – dopo aver ricordato i meriti che gli studiosi leibniziani italiani hanno avuto in questo campo (Solari, Leoni, Mathieu...) – propone di condividerne la gestione con il dr. Luca Basso, al quale si debbono, secondo Piro, ottimi contributi recenti allo studio del Leibniz etico-politico. Per le altre sezioni, si propongono i nomi di diversi soci e si affida al direttivo entrante la verifica della disponibiltà e il necessario coordinamento. Al Presidente in carica viene affidata la cura di procedere quanto prima alla riorganizzazione del sito e all'apertura delle sezioni tematiche e delle altre voci necessarie (news, comunicati del Direttivo della Sodalitas e così via).

6. Varie ed eventuali

Non vi sono varie ed eventuali.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, alle ore 17.35 il Presidente dichiara conclusa l'assemblea.

Il presidente: Il segretario verbalizzante:

Francesco Piro Cristina Marras

ALLEGATO AL VERBALE
STATUTO DELLA SODALITAS LEIBNITIANA
come approvato dall'Assemblea dei Soci

ART. 1 – DENOMINAZIONE

1. Con la denominazione «Sodalitas Leibnitiana» è costituita in Roma un'associazione senza fini di lucro.
2. L'associazione ha sede legale in Torino, via S. Ottavio 20.
3. Con delibera del consiglio direttivo dell'associazione possono essere istituite diverse sedi operative.
4. L'associazione ha durata indeterminata.

ART. 2 – FINALITÀ

1. L'associazione ha carattere volontario, è apartitica e aconfessionale e persegue finalità culturali e di ricerca. Scopo dell'associazione è promuovere il progresso degli studi di argomento leibniziano e, in quanto vi si collegano, gli studi della storia del pensiero filosofico e scientifico del Rinascimento e dell'età moderna (o della cosiddetta prima modernità).
2. L'associazione si propone di:
a) associare, a livello nazionale ed internazionale, studiosi leibniziani di lingua italiana;
b) promuovere studi, ricerche e pubblicazioni nel campo degli studi leibniziani, specialmente di lingua italiana;
c) promuovere la collaborazione internazionale tra le associazioni di studi leibniziani;
d) promuovere la partecipazione dei ricercatori italiani alle iniziative italiane e internazionali in questo campo.
3. Concorrono inoltre alla realizzazione dello scopo sociale:
a) la promozione e organizzazione di congressi e convegni;
b) l'organizzazione di ricerche, seminari e corsi di studio;
c) la pubblicazione di notizie, dati, documenti e studi attraverso notiziari periodici, informatici o cartacei;
d) l'organizzazione di siti web e altri strumenti elettronici di comunicazione e collaborazione tra studiosi nel campo d'interessi dell'associazione;
e) l'organizzazione di propri seminari annuali su temi indicati dall'assemblea dei soci.
4. Per il perseguimento dei propri scopi l'associazione potrà instaurare rapporti di collaborazione con altre associazioni od organizzazioni, pubbliche e private, aventi finalità analoghe o complementari.

ART. 3 – SOCI

1. Possono far parte dell'associazione persone fisiche che si riconoscono nelle finalità dell'associazione e che a titolo di studiosi o di cultori siano interessate agli studi leibniziani, o che comunque intendano apportare il loro contributo all'associazione. Per essere ammessi a far parte dell'associazione è necessario essere presentati da due soci e sottoporre la domanda di iscrizione al consiglio direttivo, che delibera in merito.
2. I soci versano la quota d'iscrizione per il primo anno e, per gli anni successivi, la quota associativa annuale, stabilite dall'assemblea. Il socio che non abbia versato la quota annuale è escluso dal voto. Il socio che non la versi per tre anni consecutivi decade dalla qualità di socio.
3. I soci si distinguono in quattro categorie:

a) soci ordinari;
b) soci fondatori;
c) soci onorari;
d) soci sostenitori.
4. Sono soci fondatori i firmatari dell'atto costitutivo dell'associazione e coloro che abbiano partecipato in qualità di soci alla prima assemblea dell'associazione.
5. Sono soci onorari le persone fisiche di cui l'associazione riconosca, con le medesime modalità previste per l'adesione, la particolare rilevanza del concorso e dei servizi portati alla realizzazione e allo sviluppo dei fini e degli atti dell'associazione. La loro iscrizione è gratuita; essi non possono ricoprire cariche sociali.
6. Sono sostenitori i soci che versino una quota annuale pari o superiore a un multiplo di quella ordinaria, in misura stabilita dall'assemblea.
7. I soci hanno diritto di essere informati sulle attività dell'associazione e a partecipare all'assemblea con diritto di voto, secondo le disposizioni del presente statuto.

ART. 4 – ORGANI

1. Sono organi dell'associazione:
a) l'assemblea dei soci;
b) il presidente;
c) il consiglio direttivo.
2. Le cariche dell'associazione sono elettive e gratuite.

ART. 5 – L'ASSEMBLEA

1. L'assemblea è costituita da:
a) i soci fondatori, sostenitori e ordinari in regola col pagamento delle quote;
b) i soci onorari.
2. L'assemblea si riunisce almeno una volta l'anno ed è convocata dal presidente, con l'ordine del giorno fissato dal consiglio direttivo, mediante avviso inviato ai soci almeno venti giorni prima dell'adunanza, senza formalità e anche per posta elettronica.
3. L'assemblea:
a) discute le linee generali e di ricerca dell'attività dell'associazione;
b) approva il bilancio, il rendiconto e le relazioni del consiglio direttivo;
c) elegge il presidente e il consiglio direttivo;
d) delibera le modificazioni dello statuto;
e) delibera su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno;
f) stabilisce annualmente la quota d'iscrizione e la quota associativa per le diverse categorie di soci, su proposta del consiglio direttivo.
4. L'assemblea nomina, se lo ritiene opportuno, un collegio dei revisori che provveda al controllo della gestione contabile ed esprima il suo parere sul bilancio e sul rendiconto, comunicandolo all'assemblea.
5. Se non diversamente stabilito le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice e scrutinio palese.
6. È ammesso il voto per delega. Ogni socio non può portare più di tre deleghe.
7. È ammesso il voto per corrispondenza, su decisione del consiglio direttivo. In tal caso a ciascun socio è inviata, unitamente all'ordine del giorno, una precisa relazione degli argomenti insieme con i quesiti relativi; nel computo dei voti si terrà conto delle dichiarazioni di voto espresse per corrispondenza su ciascun argomento.

8. L'assemblea si riunisce in via straordinaria quando l'interesse dell'associazione lo esige, su iniziativa del consiglio direttivo o su domanda scritta di almeno un terzo dei soci.

ART. 6 – IL PRESIDENTE

1. Il presidente è eletto dall'assemblea con maggioranza semplice, dura in carica tre anni ed è rieleggibile, se consecutivamente, una sola volta.
2. Il presidente:
a) ha la rappresentanza legale dell'associazione e ne coordina l'attività;
b) convoca il consiglio direttivo e l'assemblea dei soci e ne assume la presidenza durante le riunioni;
c) redige la relazione annuale sull'attività dell'associazione.
3. Il presidente nomina annualmente tra i membri del consiglio direttivo un vice-presidente cui spetta, in caso di sua assenza, la rappresentanza legale dell'associazione; la firma del vice-presidente attesta di per sè l'assenza o l'impedimento del presidente.
4. Il consiglio direttivo può anche proporre all'assemblea l'elezione di un socio a presidente onorario, con funzioni di rappresentanza dell'associazione. Il presidente onorario partecipa alle riunioni del consiglio direttivo senza diritto di voto.

ART. 7 – CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il consiglio direttivo dell'associazione è composto dal presidente e da quattro o sei consiglieri eletti dall'assemblea per un triennio tra i soci fondatori e tra i soci ordinari e sostenitori iscritti da almeno un anno. Il mandato di consigliere è ripetibile, se consecutivamente, una sola volta. Nel caso vengano a mancare, per dimissioni o per altra ragione, uno o più consiglieri eletti dall'assemblea, subentrano nell'ordine i primi dei non eletti, in mancanza dei quali il consiglio provvede alla sostituzione per cooptazione tra i soci, per il completamento del mandato elettivo.
2. Al consig_lio direttivo compete la gestione dell'associazione e la realizzazione dei suoi scopi secondo gli indirizzi delineati dall'assemblea. Il consiglio:
a) compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria gestione per il funzionamento dell'associazione;
b) predispone il bilancio consuntivo e preventivo e lo sottopone quindi all'approvazione dell'assemblea;
c) delibera in merito all'ammissione e alla decadenza dei soci.
3. Il con_siglio direttivo può svolgere le proprie riunioni in forma telematica, anche dotandosi di un apposito regolamento.
4. Il consiglio direttivo può nominare al proprio interno un segretario e un tesoriere; può attribuire incarichi specifici a soci che rispondono in merito al consiglio stesso.

ART. 8 – CESSAZIONE

1. La qualità di socio ordinario, onorario, sostenitore, si perde per dimissioni, decadenza od esclusione.
2. La qualità di socio fondatore permane in quanto titolo d'onore, pur cessando in caso di dimissioni, decadenza o esclusione ogni diritto dell'associato.
3. Le dimissioni debbono essere comunicate per iscritto al consiglio direttivo e decorrono dalla data della loro accettazione.
4. La decadenza si verifica per la perdita dei requisiti previsti, ovvero per morosità. La decadenza è dichiarata dal consiglio direttivo.

5. L'esclusione è deliberata dall'assemblea dei soci, a maggioranza assoluta dei partecipanti, nei casi di comportamento contrario alle finalità e scopi dell'associazione o di grave danno morale o materiale arrecato all'associazione. La delibera di esclusione non è appellabile.
6. I soci che cessano di far parte dell'associazione perdono ogni diritto sul patrimonio sociale.

ART. 9 – PATRIMONIO ED ENTRATE

1. Le entrate dell'associazione derivano:
a) dalla quota associativa di iscrizione da versarsi all'atto dell'ammissione all'associazione nella misura fissata dall'assemblea e valida per il primo anno;
b) dalle quote associative ordinarie da stabilirsi annualmente dall'assemblea su proposta del consiglio direttivo;
c) dalle quote annuali dei soci sostenitori;
d) da eventuali quote straordinarie, deliberate dall'assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario;
e) da versamenti volontari degli associati;
f) da contributi di pubbliche amministrazioni, enti locali, istituti di credito e da enti in genere;
g) da sovvenzioni, donazioni o lasciti di terzi o di associati.
h) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale nel rispetto della normativa vigente.
2. Le quote associative sono dovute per tutto l'anno solare in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci. Il socio dimissionario o che per qualsiasi causa cessa di far parte dell'associazione è tenuto al pagamento della quota sociale per tutto l'anno solare in corso.
3. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi o riserve durante la vita dell'associazione, salvo diversi obblighi di legge. Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
4. Ogni anno viene redatto un bilancio e un rendiconto. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

ART. 10 – MODIFICAZIONI DELLO STATUTO

Per le modifiche statutarie, ivi compreso la delibera concernente lo scioglimento dell'Associazione, occorre il voto favorevole, espresso di persona o per delega o per corrispondenza, della maggioranza dei soci.

Art. 11 – DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

In caso di scioglimento per qualsiasi causa dell'associazione, il patrimonio sarà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità individuate con deliberazione dell'assemblea, salva diversa destinazione o procedura imposta dalla legge.

ART. 12 – RINVIO

Per quanto non è previsto dal presente statuto valgono le disposizioni di legge in materia di associazioni private, in quanto applicabili, e le norme di attuazione dei regolamenti interni dell'associazione.